

# **La prospettiva storico-culturale dello sviluppo**

*(codice documento: 139)*

Vedi anche:

[Mappa n. 32 \(Scuola storico-culturale\)](#)

[Mappa n. 33 \(sviluppi della Scuola storico-culturale\)](#)

## Indice generale

Le origini.....	3
Le “due psicologie” indicate da Wundt (1900/1920).....	3
Prima psicologia.....	3
Seconda psicologia.....	3
Prospettiva storico-culturale.....	3
I presupposti di base.....	5
Sviluppo storico e individuale.....	6
Evoluzione biologica.....	6
Evoluzione storico-culturale.....	6
Sviluppo individuale.....	8
Legge generale dello sviluppo storico-culturale.....	8
Modello lineare e gerarchico dello sviluppo.....	9
Modello di sviluppo a spirale: fase sociale e fase individuale.....	9
Modello della “tela di ragno” dello sviluppo.....	9
La zona di sviluppo prossimale (zoped).....	10
Strumenti per favorire lo sviluppo nella zoped.....	11
Gli artefatti culturali.....	12
Rapporto fra sviluppo e apprendimento mediati dalla cultura.....	13
La posizione di Vygotskji.....	13
Gli sviluppi recenti.....	13
Conclusioni.....	14

## Le origini

### Le “due psicologie” indicate da Wundt (1900/1920)

Nel 1879, a Lipsia, sorge il primo laboratorio di psicologia sperimentale.

#### Prima psicologia

Studio delle **funzioni psichiche elementari**: *sensazioni e percezioni*.

#### Seconda psicologia

**Psicologia dei popoli** e ruolo della *cultura* nella costruzione delle *funzioni psichiche superiori*: memoria volontaria, attenzione, ragionamento, linguaggio e apprendimento.

### Prospettiva storico-culturale

Lev Semyonovich **Vygotskij** nasce nel 1896 in Russia (stesso anno di nascita di Piaget).

Si laurea in legge; si interessa molto di letteratura, linguistica, psicologia, arte, scienze sociali, filosofia.

Si dedica alla psicologia quando gli offrono l'incarico di in-

segnare in una scuola magistrale (1917-25).

Incontra bambini con **deficit** congeniti fisici e psichici. Questa esperienza lo mette di fronte ai problemi riguardanti lo sviluppo cognitivo e comincia, così, ad interessarsi alla **ricerca di un potenziale di sviluppo** in questi bambini.

Nel 1924 lo psicologo Alexander **Luria** lo ascolta ad una conferenza scientifica e lo invita a lavorare all'Istituto di Psicologia di Mosca.

Vygotskij, Luria e **Leont'ev** costituiscono un trio che dà vita alla cosiddetta **Scuola storico-culturale** russa.

Conoscono a fondo la psicologia europea: Binet, Freud, Piaget.

Si pongono obiettivi ambiziosi:

- creare un approccio nuovo (rispetto alla psicologia degli inizi del ventesimo secolo) alla **comprensione delle funzioni psichiche superiori** (memoria, pensiero, ragionamento, volontà);
- modificare la mentalità feudale dei contadini della Russia zarista e combattere l'analfabetismo (periodo della Rivoluzione);
- diffondere condotte sociali di condivisione, cooperazione, supporto fra cittadini a pari dignità;
- studiare i fenomeni di deficit (fisico, mentale) per trarne leggi generali.

## **I presupposti di base**

Gli uomini trasformano se stessi e la natura attraverso il lavoro e l'uso di strumenti.

Le relazioni sociali, così costruite, e gli strumenti prodotti dall'attività umana, sono alla base della costruzione di strumenti cognitivi (delle funzioni psichiche superiori).

La collettività degli adulti è responsabile del patrimonio di conoscenze della propria cultura, conoscenze che devono essere condivise con i bambini e i membri meno abili della società (lo studio dei deficit).

I cambiamenti sociali e individuali sono frutto di contraddizioni e conflitti che possono essere affrontati e risolti attraverso sintesi più elaborate delle posizioni iniziali.

## Sviluppo storico e individuale

L'**attività umana** e le **funzioni psichiche superiori** devono essere studiate attraverso il loro sviluppo storico e individuale: sono frutto, infatti, delle influenze combinate dell'evoluzione biologica dell'uomo e dello sviluppo storico delle culture.

Lo sviluppo delle funzioni psichiche superiori, e quindi dell'individuo, può essere considerato come il prodotto delle attività pratiche della vita quotidiana, che si osservano nella storia delle culture, mediate dalla cultura.

### Evoluzione biologica

Occorre ricordare l'influenza del contributo di **Darwin**, e il dibattito che Darwin accende, particolarmente vivace agli inizi del ventesimo secolo:

- la vita come prodotto dell'evoluzione;
- si suppone esista una relazione fra natura e cultura;
- le società umane soggette a fenomeni evolutivi: questione delle “razze umane” e della supposta “superiorità” delle une sulle altre.

### Evoluzione storico-culturale

Domande che la ricerca si poneva e alcune risposte date agli

inizi del XX secolo:

- Le società umane si sviluppano? Con quali caratteristiche? Quali ritmi? Si differenziano e assumono complessità crescente nel corso dei secoli?

Le società evolvono con ritmi diversi, si differenziano, diventano più complesse, in funzione della produzione di forme di attività umana più sofisticate.

- Esistono funzioni psicologiche di base secondo leggi universali proprie della specie umana?

Alcune funzioni di base sembrano esistere ma esse costituiscono strumenti che evolvono in relazione alle forme di attività.

- Esistono relazioni fra le culture umane e la mente degli individui?

Le forme culturali influenzano le caratteristiche degli strumenti cognitivi.

- Esistono popoli più primitivi e popoli più evoluti?

La questione popoli primitivi e popoli evoluti è in rapporto con la questione (sempre scottante) delle supposte differenze biologiche fra le “razze”.

- E i bambini hanno somiglianze con gli adulti primitivi?

Si fa strada la **dottrina della ricapitolazione**: i bambini, nel corso del loro sviluppo, ripercorrono le tappe dell'evoluzione delle società.

## Sviluppo individuale

L'unità di analisi: l'uomo (il bambino) nel suo contesto.

È impossibile comprendere lo sviluppo senza individuare le condizioni che lo producono, lo ostacolano, oppure che lo impediscono (ancora una volta l'interesse per i deficit!).

L'uomo (il bambino) non è un organismo che opera nel vuoto sociale e storico.

Le relazioni fra l'uomo (il bambino) e il suo mondo sono sempre mediate da un terzo: l'altro (persone, oggetti).

Il soggetto, l'altro, e il suo mondo definiscono in modo inestricabile le condizioni delle loro relazioni e dello sviluppo.

Occorre studiare non solo le caratteristiche individuali in un momento dato, ma le potenzialità non ancora realizzate del soggetto.

Questo è il senso dello studio della storia evolutiva e prospettica del soggetto: non solo ciò che sa (non sa) ora, ma ciò è potenzialmente in grado di fare.

## Legge generale dello sviluppo storico-culturale

Ogni funzione psichica si presenta due volte nel corso dello sviluppo culturale degli uomini e si può osservare nel corso dello sviluppo individuale dei bambini: **inizialmente** sul piano sociale, come risultato di un'attività svolta tra persone; **successivamente** sul piano individuale, come attività padroneggiata dall'individuo quando opera da solo.

MEDIAZIONE da parte degli altri significativi



APPROPRIAZIONE da parte del bambino: come, attraverso la mediazione degli altri, si appropria delle abilità.

### Modello lineare e gerarchico dello sviluppo

L'aumento delle competenze segue lo sviluppo.

### Modello di sviluppo a spirale: fase sociale e fase individuale

Vi è un continuo scambio tra il bambino e l'ambiente che permette l'aumento graduale delle abilità.

### Modello della “tela di ragno” dello sviluppo

Età prescolare → Famiglia

Preadolescenza → Scuola

Adolescenza → Gruppo dei pari

Età adulta → Lavoro

## La zona di sviluppo prossimale (*zoped*)

*Zoped: Zone of Proximal Development.*

La distanza fra il livello di **sviluppo attuale**, definito dal tipo di abilità mostrata da un soggetto che affronta individualmente un compito e il livello di **sviluppo potenziale** di cui un soggetto dà prova quando affronta un compito del medesimo tipo con l'assistenza di un soggetto più esperto, ovvero:

- livello di **sviluppo attuale**: prestazione del bambino quando opera da solo;
- livello di **sviluppo potenziale**: prestazione del bambino quando opera sotto la guida di un adulto, o coetaneo più competente;
- il partner informa, suggerisce, spiega, discute, partecipa, incoraggia, indirizza l'attenzione del bambino;
- il partner offre attività che richiedono capacità lievemente superiori rispetto a quelle che possiede il bambino.

Quindi: studiare lo sviluppo significa studiare il tipo di attività sociali in cui l'individuo si trova coinvolto unitamente agli strumenti psicologici di cui si appropria.

Di conseguenza occorre studiare le caratteristiche delle prati-

che quotidiane: ciò che succede nella quotidianità.

## **Strumenti per favorire lo sviluppo nella zoped**

- il bambino può osservare i comportamenti (ma non è modellamento)
- uso della contingenza: premi, punizioni, rinforzi, ecc. (ma non è condizionamento operante)
- feedback e verifica della qualità del lavoro attraverso la richiesta di informazioni sull'attività (ma non è rinforzo)
- istruzioni sul compito: cosa fare, come si deve fare o non si deve fare un'azione (ma non è solo fare richieste)
- uso di domande per conoscere e per valutare il punto di comprensione del compito (ma non è interrogazione)
- strutturazione cognitiva attraverso la spiegazione e l'organizzazione: come memorizzare, raccogliere dati, interpretare (ma non è solo far lezione)
- *scaffolding* (impalcatura): sostegno del bambino, porzionare le difficoltà del compito, mantenere orientata l'attività del bambino.

## Gli artefatti culturali

Definizione di artefatto: ogni aspetto del mondo materiale e sociale modificato nel corso della storia della sua utilizzazione, all'interno di attività umane dirette ad uno scopo. Per esempio:

- utensili: martelli, tavoli, penne, quaderni, computer, **linguaggio**, forme storiche di scrittura e di aritmetica, ma anche **persone**, perché possono essere strumenti per raggiungere scopi;
- rappresentazione di utensili e modelli di azione: regole d'uso, norme, modelli di funzionamento delle organizzazioni;
- sistemi di credenze: filosofie, ideologie, psicologie del senso comune, teorie ingenuie, rappresentazioni sociali.

Questi tre tipi di artefatti consentono di descrivere una cultura: l'insieme degli artefatti culturali dei diversi tipi costituiscono parte integrante di una cultura.

**Cultura** intesa come insieme organizzato degli artefatti, così come sono prodotti, rappresentati e dotati di significato nel corso delle attività umane che individui e gruppi sociali producono e trasmettono alle generazioni successive. Le attività quotidiane sono rese possibili da oggetti e persone e sono mediate da:

- strumenti
- oggetti

- persone
- linguaggi, concetti, idee, rappresentazioni (sono mediatori delle attività e delle interazioni sociali)

## Rapporto fra sviluppo e apprendimento mediati dalla cultura

### Relazione fra **insegnamento**, **sviluppo** e **apprendimento**:

- **Piaget**: lo sviluppo precede l'apprendimento. Costruzione di strutture cognitive.
- **Comportamentismo**: lo sviluppo e l'apprendimento coincidono.
- **Gestalt**: l'apprendimento influisce sullo sviluppo e consente di andare oltre le caratteristiche del campo in un certo momento. Dove si ha una maturazione del sistema nervoso, dell'apprendimento e dello sviluppo.

### La posizione di Vygotskji

Vi è una relazione a spirale tra sviluppo e apprendimento sostenuta dall'insegnamento che rafforza quindi la zoped.

### Gli sviluppi recenti

Si è evidenziata l'importanza della presenza di un **tutor** (sia coetaneo che adulto) per favorire varie forme di apprendimento in molteplici ambiti: familiare, scolastico e lavorativo.

## Conclusioni

- Gli uomini trasformano la natura e trasformano se stessi. Costruzione di nuovi strumenti e acquisizione di nuove abilità.
- Gli artefatti culturali sono prodotti e strumenti delle trasformazioni.
- Attraverso gli artefatti gli uomini agiscono e “costruiscono” le proprie funzioni psichiche superiori.
- Le interazioni sociali (relazioni a spirale) sono luoghi e strumenti di tale costruzione.
- La zoped è la nozione che sintetizza luoghi e strumenti dello sviluppo e dell'apprendimento umano.
- Tutto questo può essere adeguatamente descritto attraverso un **Modello di sviluppo a spirale**: alternanza tra fase sociale e fase individuale.